

Gesù è il Dio che ha imparato a camminare – certamente anche da sua madre e suo padre – rivelando fin dall'inizio che la libertà ha bisogno di legami buoni e solidali.

Camminare vuol dire esplorare la vita secondo intenzioni personali – andare di qui o di là – e segnare il tempo con il proprio passaggio. I passi di Gesù, però, si faranno sempre più arrischiati e seguirlo non sarà più così appagante. Strada facendo, Gesù si avvicina sempre più consapevolmente alla croce e le orme che lascia sulla terra esprimono un paradosso difficile da assumere senza sentire il brivido della morte addosso: non c'è modo migliore di salvare la propria vita che perderla (cfr. Mt 16,24-27).

Tuttavia, proprio in questa direzione paradossale e radicale è andata la sua crescita *“in sapienza, età e grazia”* (Lc 2,52). Dio ha camminato tra noi a passo d'uomo, offrendosi come la via – la porta – da attraversare per una vita buona. Un Dio così non può essere conosciuto a distanza: occorre frequentarlo come compagno di viaggio. *“Venite e vedrete”* (Gv 1,38-39): per sapere dove abita il Maestro occorre fare strada, muoversi anche con un piccolo desiderio e con primi passi incerti. Il nostro Dio è l'uomo che cammina.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 26 ore 18.30: Def. CREMA GIULIO e SANTINA(Ann) e fam.
Def. BONENTE ANGELO e NEGRINI FRANCESCA

DOMENICA 27 settembre, 26^a Ordinaria, ore 9.45:
Def. GRIGOLATO FAUSTA

MERCOLEDÌ 30 ore 8.30: San Girolamo

SABATO 3 ore 18.30: Def. Fam. BETTILI - Fam. GUGOLE
Def. POLI EGIDIO (Anniv) e Fam.

DOMENICA 4 ottobre, 27^a Ordinaria, ore 09.45:
Def. MODENA MARIA GRAZIA - Def. POLETTI GIORGIO
Def. GOLLIN GINO e CAPELLINI SILVIA—Def. VIGNATO TERESA
Def. BONENTE e DRAGANTI LUIGIA
Def. POLETTI LAURA, GRIGOLATO FAUSTA, CASTAGNINI MORENA e
SCAVELLI TERESA
Def. ANDREOLI GABRIELLA e CAFFINI LUIGINO
Def. ANDREOLI SILVIO e ASSUNTA
Def. BOSCAINI MARIA e BROGGIO DUILIO

Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

Email: parrocchiesantamariapalu@gmail.com

DOMENICA 27 settembre 2026

Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».



Martedì 29 alle ore 20.30, in Chiesa
INCONTRO GENITORI ELEMENTARI E MEDIE

Sabato 3 ottobre
55^a FESTA SOCIALE DELL'AVIS
Locandina all'ingresso della Chiesa

Da Lunedì 5 a Venerdì 9 A Santa Maria
FESTA DELLA RIPARTENZA PER
ELEMENTARI-MEDIE-ADOLESCENTI
E GENITORI
Locandina all'ingresso della Chiesa



SABATO 03 OTTOBRE 2026
ASSEMBLEA DI RIPARTENZA
DELLA UNITA' PASTORALE
ANNO 2026/2027

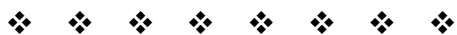
CONVENTO DEI FRATI MINORI DI
SAN DANIELE LONIGO, V. SAN DANIELE 56
Ritrovo presso il Convento alle ore 9
rientro ore 17

Siete tutti invitati:

gruppi e associazioni che operano nelle Parrocchie della U.P.
e fedeli di buona volontà. Viaggio in autonomia.

E' previsto il pranzo con quota da definire.

E' NECESSARIA L'ISCRIZIONE entro il 30/09/2026
in canonica a Zevio tel. 045 7850061 oppure in canonica
Santa Maria tel. 045 7850162



Lettera pastorale 2026 del nostro Vescovo Domenico

SULLA VIA

PRIMA PARTE: STRADA FACENDO

Sentirci viandanti può essere un'esperienza d'inquietudine, di paura, di perdita. Eppure, è sulla via che ritroviamo la verità di ciò che siamo, è sulla via che la vita scorre. Via, verità e vita: tre parole che il Vangelo (cfr. Gv 14,6) tiene insieme e che ci chiedono di distinguere ciò che il tempo consuma da ciò che vale la pena traghettare nel tempo che viene. Alessandro Baricco lo ha detto in una pagina da tenere come bussola: *"Credo che si tratti di essere capaci di decidere cosa, del mondo vecchio, vogliamo portare fino al mondo nuovo"*. Cosa vogliamo che si mantenga intatto pur nell'incertezza di un viaggio oscuro. I legami che non vogliamo spezzare, le radici che non vogliamo perdere, le parole che vorremmo ancora sempre pronunciare, e le idee che non vogliamo smettere di pensare. È un lavoro raffinato. Una cura. Perché ciò che si salverà non sarà mai quel che abbiamo tenuto al riparo dei tempi, ma ciò che abbiamo lasciato mutare, perché ridiventasse sé stesso in un tempo nuovo.

1. Il Dio viandante

1.1 Itineranza e libertà

Il Dio biblico non è immobile: è una presenza che cammina, viene incontro ed accompagna. Appare così fin dalle origini: in Genesi, nella brezza del giorno, passeggia in un giardino meraviglioso, alla ricerca di un'umanità che si è nascosta per paura di un castigo. In quella situazione di colpa, fatta di silenzio e di terrore, la voce divina si fa sentire con una domanda sorprendente: "Dove sei?" (Gn 3,9). È che Dio non ci aspetta alla sbarra dei tribunali: si mette sulle nostre tracce per affiancarci sulla strada della libertà.

Il cammino dell'Esodo va nella stessa direzione vitale. Dio non resta indifferente alla schiavitù del suo popolo e lo spinge a lasciare situazioni malate e senza domani, anche nell'incertezza totale dei passaggi più difficili: il Mar Rosso, il deserto, l'angoscia di aver scommesso sulla speranza sbagliata. Dio guida Israele come *colonna di nube e di fuoco* (Es 13,21), accompagna gli esiliati a Babilonia e promette di tornare con loro (Is 40). È sempre e solo Dio a farci camminare. Lo mostra finemente il libro del Deuteronomio, nel quale il verbo *"far camminare"* non ha mai come soggetto una persona umana, per quanto possa trattarsi di un'abile guida come Mosè.

Sulle nostre strade si trova dunque un segnale preciso: *"Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere"*.

Prende forma così una saggezza dell'*itineranza*: il cammino si fa andando, nessuno può fare il primo passo al posto nostro e c'è Chi ci fa camminare restandoci sempre accanto, fino a piantare la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14).

1.2 Gesù, un Dio a passo d'uomo

I passi umani si susseguono uno dopo l'altro, ma quasi mai si somigliano. Ci sono i passi fatti con i piedi e passi fatti con i movimenti del cuore; passi di corsa, per entusiasmo, e passi contro voglia, per paura, come quando Giuseppe e Maria devono fuggire in Egitto con il loro bambino, minacciati da un potere arrogante (Mt 2,13-15). Gesù è stato un profugo in fasce.

Il Verbo incarnato, dunque, non nasce già grande: si fa creatura nel grembo di una giovane donna che accetta di lasciarsi abitare dall'imprevisto. La rivelazione cristiana non inizia in un palazzo o in un santuario, né tra le righe di libri polverosi, ma sulla via della vita: *"Dio abita dove lo si lascia entrare"*